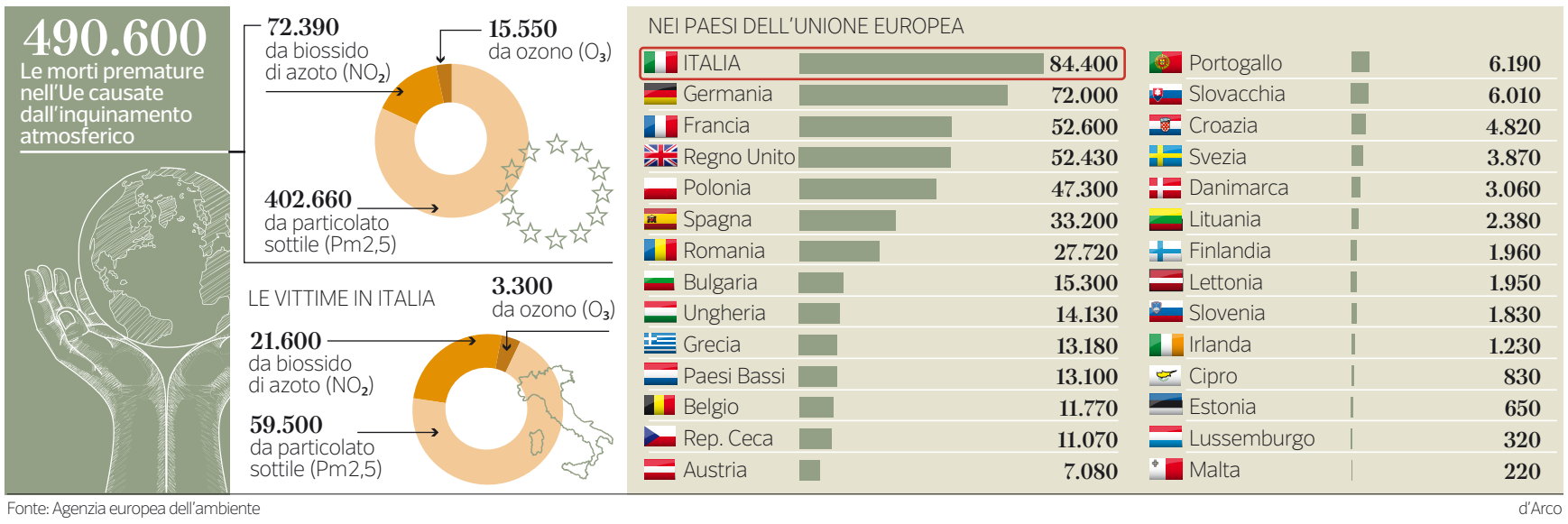
Primo piano | Il rapporto

I risultati



Fonte: Agenzia europea dell'ambiente

d'Arco

«In Italia il record di morti per lo smog»

Studio dell'Agenzia europea dell'ambiente: nel nostro Paese 84 mila decessi prematuri nel 2012
Il caso Pianura Padana. Gli esperti: un piano sulla qualità dell'aria. Lorenzin frena: voglio verifiche

L'inquinamento atmosferico fa più morti in Italia che in ogni altro Paese d'Europa: lo calcola l'Agenzia europea dell'ambiente, secondo cui nel nostro Paese nel 2012 ci sono stati 84.400 decessi prematuri causati dallo smog (la Germania che ha 80 milioni di abitanti ne contava 72 mila), su un totale di 491 mila nella Ue. Un numero di vittime oltre venti volte più alto di quelle causate nello stesso anno dagli incidenti stradali. Il dato è sconcertante, tanto che la ministra della Salute Beatrice Lorenzin ha detto che lo farà verificare all'Istituto superiore di Sanità.

I maggiori danni per la salute arrivano dalle micropolveri sottili (le Pm2,5, cioè particelle che hanno un diametro inferiore ai 2,5 micromeri: più sono piccole più penetrano in profondità nell'apparato respiratorio), dal biossido di azoto e dall'ozono, a cui lo studio attribuisce rispettivamente 59.500, 21.600 e 3.300 morti precoci in Italia. La zona più colpita è la Pianura Padana. A Brescia, Monza, Milano e Torino nel 2013 la concentrazione media annua di Pm2,5 ha oltrepassato il limite fissato a livello Ue di 25 microgrammi per metro cubo d'aria (sfiorato anche da Venezia). L'elenco delle città troppo inquinate si fa più numeroso se si considera invece la soglia di rischio per la salute individuata dall'Organizzazione mondiale della sanità (molto più bassa): 10 microgrammi per metro cubo. La superano molti capoluoghi, a partire dai più grandi come Roma, Firenze, Napoli, Bologna, arrivando fino a Cagliari.

«Nella Pianura Padana c'è un problema dovuto alla topografia: i gas inquinanti non riescono a disperdersi e invecchiano nell'atmosfera trasformandosi in polveri sottili — spiega Alessandro Bigi, ingegnere ambientale e ricercatore dell'Università di Modena e Reggio Emilia —. Costituiscono fino al 40% delle Pm2,5 che respiriamo d'inverno. Se negli ultimi dieci anni la situazione è migliorata grazie alle misure per ridurre le emissioni dirette, come i filtri ai camini industriali o ai diesel, le nuove sfide sono le micropolveri di derivazione secondaria e l'ozono che si forma d'estate, quando la Pianura Padana diventa un grande reattore chimico. Le loro fonti principali sono riscaldamento delle case e traffico». Secondo la Ue il 53% delle polveri sottili è prodotto da caldaie e termosifoni e il 12% dal traffico, mentre gli ossidi di azoto derivano per il 39% dal traffico, per il 18% dalla produzione di energia e per il 15% dall'industria.

«Finora abbiamo migliorato i motori delle auto e l'efficienza delle emissioni industriali, ma servono misure più coraggiose — commenta il responsabile scientifico di Legambiente Giorgio Zampetti —. Politiche per diminuire i veicoli in circolazione (in Italia abbiamo uno dei tassi più alti di auto per abitante nella Ue) e limitare il consumo energetico degli edifici. Soprattutto, serve una strategia nazionale per la qualità dell'aria: nonostante gli annunci, la aspettiamo da anni».

Elena Tebano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

● Ieri l'Aea ha pubblicato la relazione «Qualità dell'aria in Europa». Il dossier studia l'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici

6,5

Milioni
Le persone che si ammalano ogni anno in Europa per l'inquinamento dell'aria, che minaccia anche i due terzi degli ecosistemi europei

La parola

AEA

È la sigla di Agenzia europea dell'ambiente, un organismo dell'Unione Europea che ha il compito di «fornire informazioni valide e indipendenti sull'ambiente». Ad oggi l'Aea conta 33 Paesi membri. La sede dell'Agenzia è a Copenaghen, in Danimarca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

I due meccanismi che permettono alle sostanze tossiche di farci ammalare

di **Sergio Harari**

Davvero l'inquinamento può essere responsabile di decine di migliaia di morti premature nel nostro Paese e addirittura centinaia di migliaia in tutta Europa? In realtà i dati dell'Agenzia europea per l'ambiente non stupiscono più di tanto gli esperti e appaiono sostanzialmente in linea con le stime di altri importanti studi. Che l'inquinamento nuoccia gravemente alla salute, ritardi la crescita polmonare nei ragazzi, favorisca l'insorgenza di asma, bronchite cronica, polmoniti e malattie cardio-vascolari, contenga cancerogeni che aumentano il rischio di sviluppare tumori polmonari, sono dati ormai noti non solo alla comunità scientifica ma anche a tutti coloro che vogliono guardare in faccia la realtà. I principali meccanismi mediante i quali lo smog arreca i suoi danni sono due. Il primo è la diffusione attraverso la circolazione: il sangue irrora i nostri polmoni, che hanno una funzione di ossigenazione e di filtro per tutto l'organismo; alcuni inquinanti, una volta inalati, oltrepassano il filtro polmonare (soprattutto i più piccoli, come il Pm2,5) e raggiungono il sangue, per poi essere trasportati a qualsiasi organo. Il secondo meccanismo comporta un'azione indiretta: le sostanze tossiche impattando sui polmoni determinano la liberazione di fattori infiammatori e di altra natura che vengono poi riversati nel sangue, raggiungendo così qualsiasi struttura del nostro corpo. È questo il caso, ad esempio, dei fattori pro-coagulanti, ovvero di quelle sostanze che favoriscono la coagulazione e che sono responsabili dell'aumento dei casi di infarto cardiaco e in genere di malattie cardio-vascolari causate dall'inquinamento. Ozono (le cui concentrazioni sono particolarmente alte nei mesi estivi nel nostro Paese), particolati e NO2 danneggiano bronchi e polmoni, è anche causa loro l'aumento esponenziale delle malattie polmonari di questi ultimi 20 anni, oggi diventate la terza causa di morte al mondo. L'inquinamento è anche all'origine di malattie meno note, come i deficit cognitivi e di concentrazione, difetti di lacrimazione, congiuntiviti, dermatiti e altre ancora. Anche la notizia che la Pianura Padana sia l'area geografica più inquinata d'Europa non stupisce, un dato trascurato dalla politica, dall'attenzione dei media e dei cittadini. Speriamo che non succeda anche questa volta come in passato, dopo un breve clamore tutti dimenticano.

sharari@hotmail.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VpIyMjZS52aW5haSMjI0NvcnJpZXJlIGRlbGxhIFNlcmEjIyMwMS0xMi0yMDE1IyMjMjAxNS0xMi0wMVQxMToxODoxNVojIyNWRVI=